

Metalmecanici annunciano presidio anticrisi

Pubblicato: Lunedì 18 Giugno 2012

✖ **Mercoledì 20 giugno** Fiom, Fim e Uilm faranno un presidio davanti alla Prefettura di Varese a partire dalle ore 9.30 di Varese. Le ragioni del presidio sono spiegate in un comunicato sottoscritto dalle tre organizzazioni sindacali. «La ripresa drammatica della crisi dall'inizio del 2012 continua a colpire le aziende metalmeccaniche della nostra provincia; la situazione richiede scelte di politiche industriali di sostegno e di indirizzo al sistema produttivo insieme a provvedimenti di risanamento del bilancio pubblico da parte di chi ha responsabilità di Governo. Il Governo ha scaricato i costi principalmente su lavoratrici, lavoratori e pensionati. Occorrono azioni che cambino la politica economica e sociale, rimettendo al centro il lavoro. Chiediamo al Governo di stanziare urgentemente risorse per la crescita e fare scelte di politica industriale e di intervento pubblico finalizzate alla ricerca, all'innovazione del prodotto, la sostenibilità ambientale e sociale delle produzioni. Vanno attuate in questo senso azioni per la creazione di lavoro soprattutto per i giovani e le donne, le fasce più colpite dall'aumento della disoccupazione. · Chiediamo tavoli di confronto per definire piani nazionali di intervento nel settore degli elettrodomestici, particolarmente segnato da crisi e delocalizzazioni ; · chiediamo di modificare il piano di Finmeccanica perché siamo contrari alla vendita delle attività civili e alla riorganizzazione dell'elettronica della difesa, del più grande gruppo industriale pubblico del Paese; La crisi ha mostrato tutti i limiti del nostro sistema industriale, che ha contribuito ad innalzare i sacrifici chiesti dal sistema finanziario europeo. Occorre una svolta nella politica economica dell'Europa: si esce dalla crisi solo liberando risorse per una forte politica di investimenti finalizzati alla **crescita** e per l'occupazione. In Italia, le scelte fatte dal Governo sono state all'insegna di drastiche e ingiuste scelte sulle pensioni, che hanno lasciato senza lavoro e pensione migliaia di lavoratori anche nella nostra provincia. La riforma del mercato del lavoro senza sviluppo non porterà occupazione, non libererà le potenzialità del sistema Paese. È inoltre necessaria una riduzione della tassazione soprattutto sui redditi da lavoro dipendente e da pensione. L'effetto sociale della crisi accentua la contrapposizione tra lavoratori: garantiti e non, giovani e adulti, lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, donne e uomini, lavoratori pubblici e privati, e svalorizzano il valore del lavoro. Vanno create le condizioni affinché l'emergenza economica, sociale e politica del Paese, sia affrontata anche attraverso la lotta all'evasione fiscale, per l'estensione dei diritti, la difesa dell'occupazione, il superamento della precarietà e la creazione di nuovi posti di lavoro. Il Governo deve dare da subito un forte segnale in questa direzione, il Parlamento deve rispondere ai bisogni e alle richieste del mondo del lavoro. Rivendichiamo un miglioramento della riforma del mercato del lavoro che affronti in maniera più decisa tutele e misure di contrasto alla precarietà. · Chiediamo di modificare la riforma delle pensioni e degli ammortizzatori sociali per garantire il diritto alla pensione da lavoro dipendente a partire dai lavoratori esodati, senza lavoro e senza pensione. · L'applicazione dell'accordo interconfederale del **28 giugno 2011**, resta la migliore risposta in campo, anche per promuovere la contrattazione aziendale nella gestione dei processi occupazionali. Fim Fiom Uilm di Varese, ne promuovono l'applicazione a partire dal territorio varesino e ne auspicano l'attuazione in tempi brevi, nell'intero settore metalmeccanico. · Contro i licenziamenti ingiusti chiediamo che vengano garantite le tutele contro i licenziamenti ingiustificati nel percorso parlamentare per salvaguardare la reintegra nel posto di lavoro. · Chiediamo la tassazione delle rendite finanziarie, oltre alla regolamentazione dei mercati e il tetto alle retribuzioni dei dirigenti pubblici. Chiediamo di ripristinare la detassazione del salario di produttività ai massimali del 2011 · Chiediamo di istituire una patrimoniale sulle grandi ricchezze. Chiediamo di ridurre i costi della politica e di renderla maggiormente efficiente».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it